

Forlì

UNITI VERSO IL FUTURO

«Romagna Next, un esempio da seguire» Nuova diga e alta velocità entro il 2030

Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna protagoniste del primo laboratorio di pianificazione interprovinciale

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

Davanti alle grandi sfide della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, la pianificazione dello sviluppo urbano e socio-economico dei territori deve cambiare radicalmente e la Romagna decide di fare ancora più sistema. Dopo 18 mesi di lavoro vengono messe nero su bianco le strategie, alle quali dare gambe in un futuro piuttosto vicino, grazie al percorso «Romagna Next», il primo laboratorio nazionale di pianificazione strategica interprovinciale promosso dai quattro Comuni capoluoghi e finanziato dall'Anci. «Siamo molto più uniti di quel che si pensi, siamo la parte d'Italia che fa più cose assieme su più province – esordisce il sindaco di Cesena, Enzo Lattuca – e dobbiamo considerare la Romagna come la nostra dimensione più locale, l'ambito minimo, una sorta di giardino nel quale agire». «Le Romagne sono ormai diventate la Romagna, un territorio che se lo analizziamo vede delle diversità che fanno la potenza della Romagna stessa – fa eco il primo cittadino di Ravenna, Michele

De Pascale –. Questo territorio ha un'identità potentissima, esistente anche prima dell'Unità d'Italia e che ha contribuito alla nascita di una delle regioni più forti al mondo, l'Emilia-Romagna. Siamo chiamati, insieme, a fare un ulteriore scatto in avanti».

Questi i numeri di Romagna Next: più di 100 stakeholder provinciali e sovraprovinciali coinvolti, 77 referenti tecnici degli enti e delle realtà territoriali e i partner, 1.400 le persone coinvolte ai Romagna Next in tour, 40 classi e 900 studenti, oltre 1.000 questionari compilati e 147 ore di co-progettazione. Sono 72 Comuni interessati dal piano strategico della Romagna, un documento in cui vengono tracciate le priorità delle tre province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, che in totale hanno più di 1,1 milioni di abitanti.

«L'obiettivo è fare in modo che la Romagna in futuro sia un territorio più forte e con più opportunità – spiega il sindaco di Rimini, Jamil Sadegholvaad –. Questo è il senso di Romagna Next». «Strategico – interviene l'assessore agli affari generali del Comune di Forlì, Maria Pia Baroni (in rappresentanza del sindaco Gian Luca Zattini) – sarà il tema della governance, che andrà ben studiata, di una pianificazione strategica che non è solo un orizzonte, ma già una dimensione reale dove il territorio è riuscito ad astrarsi da logiche localistiche o partitiche per programmare lo sviluppo economico, sociale, urbano e paesaggistico».

Nel «Piano strategico» della



Sadegholvaad, Baroni, Bonaccini, De Pascale e Lattuca. Sotto, la presentazione di Romagna Next ieri a Forlì

Romagna, alla voce salute, si punta tutto sulle Case di comunità (Case della salute) che realizzino integrazione tra i servizi sanitari e sociali in punti prossimi ai cittadini, ma anche l'innovazione della rete ospedaliera, con il futuro nuovo ospedale di Cesena come hub a servizio di tutta la Romagna. Sul fronte della mobilità ci si pone l'obiettivo di arrivare entro il 2030 all'alta capacità ferroviaria, per poi giungere anche all'alta velocità. Sul fronte dell'acqua la linea condivisa è quella di realizzare un nuovo invaso di montagna romagnolo, da 25 milioni di metri cubi come capacità di invaso, poco più piccolo di Ridracoli.

«Qui, in passato, sono state prese delle decisioni coraggiose e all'avanguardia di cui beneficiamo ancora oggi come l'Ausl Romagna – afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini –. Romagna Next è un proget-



to che ci permette di osservare in una logica di sistema gli elementi di crisi e i punti di forza di questa terra, per correggere i primi e potenziare i secondi. Dietro questo percorso, c'è l'idea e la volontà di rendere la Romagna un territorio ancora più attrattivo e un esempio da seguire».

«Le istituzioni potranno sempre contare su Confindustria Romagna – dice il presidente Roberto Bozzi –, la cui credibilità deriva dall'aver già fatto al proprio interno il percorso per diventare un'unica organizzazione di rappresentanza per le tre province coinvolte».

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

«Qui, in passato, sono state prese delle decisioni coraggiose e all'avanguardia di cui beneficiamo ancora oggi come l'Ausl Romagna»

«Con Romagna next Alta velocità e diga entro il 2030»

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

Davanti alle grandi sfide della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, la pianificazione dello sviluppo urbano e socio-economico dei territori deve cambiare radicalmente e la Romagna decide di fare ancora più sistema. Dopo 18 mesi di lavoro vengono messe nero su bianco le strategie, alle quali dare gambe in un futuro piuttosto vicino, grazie al percorso "Romagna Next", il primo laboratorio nazionale di pianificazione strategica interprovinciale promosso dai quattro Comuni capoluoghi e finanziato dall'Anci. «Siamo molto più uniti di quel che si pensi, siamo la parte d'Italia che fa più cose assieme su più province – esordisce il sindaco di Cesena, Enzo Lattuca – e dobbiamo considerare la Romagna come la nostra dimensione più locale, l'ambito minimo, una sorta di giardino nel quale agire». «Le Romagne sono ormai diventate la Romagna, un territorio che se lo analizziamo vede delle diversità che fanno la potenza della Romagna stessa - fa eco il primo cittadino di Ravenna, Michele De Pascale -. Questo territorio ha un'identità potentissima, esistente anche prima dell'Unità d'Italia e che ha contribuito alla nascita di una delle regioni più forti al mondo, l'Emilia-Romagna. Siamo chiamati, insieme, a fare un ulteriore scatto in avanti». Questi i numeri di Romagna Next: più di 100 stakeholder provinciali e sovraprovinciali coinvolti, 77 referenti tecnici degli enti e delle realtà territoriali e i partner, 1.400 le persone coinvolte ai Romagna Next in tour, 40 classi e 900 studenti, oltre 1.000 questionari compilati e 147 ore di co-progettazione. Sono 72 Comuni interessati dal piano strategico della Romagna, un documento in cui vengono tracciate le priorità delle tre province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, che in totale hanno più di 1,1 milioni di abitanti.

«L'obiettivo è fare in modo che la Romagna in futuro sia un territorio più forte e con più opportunità – spiega il sindaco di Rimini, Jamil Sadegholvaad -. Questo è il senso di Romagna Next». «Strategico – interviene l'assessora agli



Bonaccini e gli amministratori che hanno partecipato all'incontro di Romagna Next

affari generali del Comune di Forlì, Maria Pia Baroni (in rappresentanza del sindaco Gian Luca Zattini) – sarà il tema della governance, che andrà ben studiata, di una pianificazione strategica che non è solo un orizzonte, ma già una dimensione reale». Nel "Piano strategico" della Romagna, alla voce salute, si punta tutto sulle Case di comunità (Case della salute) che realizzino integrazione tra i servizi sanitari e sociali in punti prossimi ai cittadini, ma anche l'innovazione della rete ospedaliera, con il futuro nuovo ospedale di Cesena come hub a servizio di tutta la Romagna. Sul fronte della mobilità ci si pone l'obiettivo di arrivare entro il 2030 all'alta capacità ferroviaria, per poi giungere anche all'alta velocità. Sul fronte dell'acqua la linea condivisa è quella di realizzare un nuovo invaso di montagna romagnolo, da 25 milioni di metri cubi come capacità di invaso, poco più piccolo di Ridracoli. «Qui, in passato, sono state prese delle decisioni coraggiose e all'avanguardia di cui beneficiamo ancora oggi come l'Ausl Romagna – afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini -. Romagna Next è un progetto che ci permette di osservare in una logica di sistema gli elementi di crisi e i punti di forza di questa terra, per correggere i primi e potenziare i secondi. Dietro questo percorso, c'è l'idea e la volontà di rendere la Romagna un territorio ancora più attrattivo e un esempio da seguire». «Le istituzioni potranno sempre contare su Confindustria Romagna – dice il presidente Roberto Bozzi –, la cui credibilità deriva dall'aver già fatto al proprio interno il percorso per diventare un'unica organizzazione di rappresentanza per le tre province coinvolte».

Rimini

UNITI VERSO IL FUTURO

«Romagna Next, un esempio da seguire» Nuova diga e alta velocità entro il 2030

Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna protagoniste del primo laboratorio di pianificazione interprovinciale

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

Davanti alle grandi sfide della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, la pianificazione dello sviluppo urbano ed economico dei territori deve cambiare radicalmente e la Romagna decide di fare ancora più sistema. Dopo 18 mesi di lavoro vengono messe nero su bianco le strategie, alle quali dare gambe in un futuro piuttosto vicino, grazie al percorso «Romagna Next», il primo laboratorio nazionale di pianificazione strategica interprovinciale promosso dai quattro Comuni capoluoghi e finanziato dall'Anci. «Siamo molto più uniti di quel che si pensi, siamo la parte d'Italia che fa più cose assieme su più province – esordisce il sindaco di Cesena, Enzo Lattuca – e dobbiamo considerare la Romagna come la nostra dimensione più locale, l'ambito minimo, una sorta di giardino nel quale agire».

«Le Romagne sono ormai diventate la Romagna, un territorio che se lo analizziamo vede delle diversità che fanno la potenza della Romagna stessa – fa eco il primo cittadino di Ravenna, Michele de Pascale –. Questo territorio ha un'identità potentissima, esistente anche prima dell'Unità d'Italia e che ha contribuito alla nascita di una delle regioni più forti al mondo, l'Emilia-Romagna. Siamo chiamati, insieme, a fare un ulteriore scatto in avanti».

«Una grande squadra»

Questi i numeri di Romagna Next: più di 100 stakeholder provinciali e sovraprovinciali coinvolti, 77 referenti tecnici degli enti e delle realtà territoriali e i partner, 1.400 le persone coinvolte ai Romagna Next in tour, 40 classi e 900 studenti, oltre mille questionari compilati e 147 ore di co-progettazione. Sono 72 i Comuni interessati dal piano strategico della Romagna, un documento in cui vengono tracciate le priorità delle tre province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, che in totale hanno più di 1,1 milioni di abitanti.

«L'obiettivo è fare in modo che la Romagna in futuro sia un territorio più forte e con più opportunità – spiega il sindaco di Rimini, Jamil Sadegholvaad –. Questo è il senso di Romagna Next».

«Strategico – interviene l'assessore agli affari generali del Comune di Forlì, Maria Pia Baroni (in rappresentanza del sindaco Gian Luca Zattini) – sarà il tema della governance, che andrà ben studiata, di una pianificazione strategica che non è solo un orizzonte, ma già una dimensione reale dove il territorio è riuscito

ad astrarsi da logiche localistiche o partitiche per programmare lo sviluppo economico, sociale, urbano e paesaggistico».

Largo ai progetti

Nel «Piano strategico» della Romagna, alla voce salute, si punta tutto sulle Case della salute che realizzino integrazione tra i servizi sanitari e sociali in punti prossimi ai cittadini, ma anche l'innovazione della rete ospedaliera, con il futuro nuovo ospedale di Cesena come hub a servizio di tutta la Romagna. Sul fronte della mobilità ci si pone l'obiettivo di arrivare entro il 2030 all'alta capacità ferroviaria, per poi giungere anche all'alta velocità. Sul fronte dell'acqua la linea condivisa è quella di realizzare un nuovo invaso di montagna romagnolo, da 25 milioni di metri cubi come capacità di invaso, poco più piccolo di Ridracoli. «Qui, in passato, sono state prese delle decisioni coraggiose e all'avanguardia di cui beneficiamo ancora oggi come l'Ausl Romagna – afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini –, Romagna Next è un progetto che ci permette di osservare in una logica di sistema gli elementi di crisi e i punti di forza di questa terra, per correggere i primi e potenziare i secondi. Dietro questo percorso, c'è l'idea e la volontà di rendere la Romagna un territorio ancora più attrattivo e un esempio da seguire». «Le istituzioni potranno sempre contare su Confindustria Romagna – dice il presidente Roberto Bozzi –, la cui credibilità deriva dall'aver già fatto al proprio interno il percorso per diventare un'unica organizzazione di rappresentanza per le tre province coinvolte».



La presentazione di Romagna Next ieri a Forlì, in alto Sadegholvaad, Baroni, Bonaccini, De Pascale e Lattuca



Sadegholvaad: «Basta guerra dei cieli con Forlì»

Il primo cittadino: «Si bruciano risorse che andrebbero impiegate meglio»

RIMINI

In una logica di giocare tutti per la stessa squadra, quando si parla di scali non ha più senso proseguire nella «guerra dei cieli» fra Rimini e Forlì. Lo ha detto il sindaco Jamil Sadegholvaad intervenendo ieri al tavolo di «Romagna Next» (altro articolo in pagina). «Nella consapevolezza che muove sia il sottoscritto che il sindaco Zattini di trovarci di fronte a due aeroporti gestiti da soggetti privati – ha spiegato – credo dobbiamo fare il possibile per evitare guerre

commerciali che bruciano risorse economiche che andrebbero meglio impiegate nel garantire un servizio fondamentale per la nostra competitività economica».

Altro tema prioritario evidenziato dal primo cittadino è quello degli spostamenti. «Sappiamo bene che l'accessibilità, la mobilità, il muoversi rappresenta allo stesso tempo un obiettivo e lo strumento per «mettere in collegamento e a sistema» tutti gli altri obiettivi. Vorrei sottolineare come pensare alla Romagna e al suo sviluppo richieda necessariamente garantire livelli sempre migliori di accessibilità, interconnessione e sicurezza sia per le persone che per le merci. La velocità e la certezza dei tem-

pi di arrivo e partenza sono ormai diventati uno dei principali, se non il principale fattore di competitività nazionale e internazionale».

Che fare quindi in quest'ottica? «Nelle schede che hanno portato a sintesi il lavoro di elaborazione e confronto nell'ambito di Romagna Next sono richiamati gli interventi puntuali che richiamo solo per titoli: il rafforzamento del Trasporto pubblico locale che opera già nell'ambito di un'Azienda unica romagnola; il potenziamento della linea ferroviaria adriatica (Bologna-Rimini-Lecce) con l'introduzione dell'Alta capacità e la sua successiva conversione in Alta velocità; la velocizzazione e il potenziamento dei collegamenti di Ravenna

con Bologna e Rimini e il collegamento ferroviario al Porto di Ravenna; l'estensione del Metro-mare che oggi collega Rimini a Riccione estendendolo da Cattolica a Comacchio; le grandi infrastrutture viarie; con il completamento dei lavori nel tratto romagnolo della E45; la realizzazione della Nuova Romea ed E55; la riqualificazione della Ss 67 Tosco-Romagnola; la variante della Ss 16. Personalmente nei giorni scorsi ho espresso un rammarico pubblico in relazione ai fondi Pnrr che, a mio modo di vedere, in parte percentuale avrebbero dovuto essere riservati e destinati a grandi progetti di mobilità nazionale. Penso al corridoio ferroviario adriatico o alla sistemazione della E45».